

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

'LA SAPIENZA'

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

CORSO DI RESTAURO ARCHITETTONICO 1

anno accademico 1995-1996



CHIESA MADRE DI ALESSANDRIA DEL
CARRETTO (CS)

PROF. G. Carbonara
STUD. L. Adduci A. Antenucci

INDICE

Descrizione della chiesa	pag. 1
Schema Cronologico.....	pag. 2
Sintesi storico-critica	pag. 3 - 4
Stato dell'edificio	pag. 5
Criteri di intervento e modalità esecutive	pag. 6
Regesto archivistico documentario	pag. 7
Bibliografia	pag. 8

DESCRIZIONE DELLA CHIESA

La struttura principale è formata da tre navate : la principale e centrale, è caratterizzata da una copertura con capriate in legno con sottostante falsa volta a botte realizzata in sottili fogli di zinco dipinti ed inchiodati da una struttura portante in legno.

Le due navate laterali sono invece caratterizzate da una copertura con volte a crociera in muratura sostenute da archi.

L'intero manto di copertura della chiesa è costituito da tegole a coppo poggiate sopra un tavolato. La navata centrale è caratterizzata nella sua parte iniziale da un soppalco in legno : " il coro" sovrastante il portone centrale di ingresso a cui si accede da una scala di pietra, mentre nella parte terminale vi è l'altare maggiore, rivestito in marmo e due altari laterali intonacati ed abbelliti con rilievi in gesso.

L'altare maggiore è sovrastato da una volta a botte in muratura abbellita con gli unici affreschi presenti nella chiesa.

Ciascuna delle due navate laterali è arricchita con tre altari laterali ed uno frontale tutti intonacati ed abbelliti con rilievi in gesso.

L'intera costruzione nelle sue parti strutturali è in muratura portante realizzata in pietra. Altro elemento caratterizzante l'edificio è il campanile. Nell'edificio sono presenti ulteriori ambienti : la sacrestia adiacente l'altare maggiore, dalla quale, tramite una scala si accede alla canonica sita al primo piano.

I pavimenti delle tre navate sono in mattonelle.

SCHEMA CRONOLOGICO

FONTE	ANNO	STORIA DEL MONUMENTO
Bolla baronale 3,10,33 in Luigi Bloise : Alessandria del Carretto - notizie storiche 1986	1633	Anno di apertura al culto. Il primo curato fu Domenico Iacovino da Oriolo, nominato con bolla del barone il 3,10,63, in quanto la chiesa era di patronato baronale.
Luigi Bloise : Alessandria del Carretto - notizie storiche. Pina Basile : nella storia e nella tradizione - 1992	1653 1667	Erezione dell'altare di S. Simone Apostolo ad opera di Simone de Mundo. La cappella era sita nell'altare maggiore. Vi si celebrava una messa alla settimana. L'altare aveva un quadro ad olio con cornice di stucco.
Registro parrocchiale del 1738.	1698	Erezione dell'altare della Immacolata Concezione ad opera di Domenico Di Drago. Donando 200 ducati. La famiglia Di Drago è titolare del diritto di patronato.
Delibera comunale del 6,5,1735 in "Alto Jonico Calabrese" di Odoguardi..	1735	Costruzione del coro, altare maggiore, cappella di S. Antonio ad opera di Scipione La Rocca. La famiglia La Rocca è titolare del diritto di patronato.
Registro parrocchiale.	1738	Viene eletto procuratore della cappella Fabio Di Fabio.
Stati discussi della provincia di Cosenza in "Alessandria del Carretto" di Luigi Bloise.	1740	Erezione dell'altare di S. Lucia ad opera di Agostino Abbeduto..
Diocesi di Tursi.	1748	Erezione dell'altare di S. Giovanni ad opera di G. Battista Oriolo. L'altare nel 1790 non aveva ancora una statua ma un quadro su tela agli inizi del XIX sec. La statua fu donata per devozione da Domenico Gatto.
Citazione davanti al tribunale del S.C.	1770	Vengono eseguiti lavori di restauro a spese dei cittadini
Atto del 1790, 27 dicembre Atti del processo 4651 volume 844 nell' Archivio di Stato di Napoli.	1790	Vengono ultimati i lavori di costruzione della navata laterale destra. I tre altari della navata principale (S.Giovanni - Madonna del Carmine - S. Antonio) vengono spostati lungo la parete della nuova navata lasciando l'altare maggiore come unico altare.
Legge 2 agosto 1806 - Esposto 9,4,1806	1806	La chiesa passa da patronato baronale a quello comunale.
Delibera del decurionato 8,8,1830.	1830	Con la deliberazione del curionato del 3,8,1830 il comune stanziava 44 ducati per le urgenti riparazioni specie del tetto ed affida i lavori di riparazione ai mastri muratori.
Testimonianza sulla muratura.	1832	Viene costruito l'attuale campanile. La dicitura "A.D. 1832" si legge su un mattone incassato nella muratura interna del campanile.
Supplica del 2,3,1835.	1835	Successivi lavori di restauro.
Regio decreto n. 1140 del 22,1,1863 di Vittorio Emanuele II.	1863	Si decide di non sistemare più i morti all'interno della chiesa dove ci sono due botole in pietra, una vicino all'altare maggiore riservata agli ecclesiastici, una vicino all'ingresso riservata alla popolazione.
Decurionato di Alessandria 13,12,1840.	1876	Le botole vengono chiuse nel 1958 in occasione del rifacimento completo del pavimento. La camera d'aria sottostante il pavimento viene messa in comunicazione con l'esterno tramite una griglia posta sulla gradinata d'ingresso.
Pretura di Oriolo 4,2,1878 Diocesi di Tursi. Ministero per i beni culturali e ambientali di Cosenza.	fine ' 800	Il tetto della navata centrale caratterizzato da una controsoffittatura di legno a cassettoni, viene sostituito da una copertura sempre in legno con sottostante volta a botte in lastre di ferro zincato dipinte e chiodate alle capriate di legno. Il campanile passa dalla forma cuspidale all'attuale copertura a terrazzo.
Relazione del Sindaco 18,5,1928	1928	Costruzione della canonica sopra la navata sinistra.
Visita del Vescovo Quaremba 4,9,1933	1933	Nel mese di settembre parroco Don Carmelo Fiordalisi viene festeggiato il 3° centenario.
Registro parrocchiale.	1945	Costruzione ex-novo gradinata ed apertura porta laterale.
Nota del 13,2,1846 con la quale si dà al Sindaco di Alessandria una delibera.	1946	Pitturazione chiesa ed installazione orologio sul campanile.
Registro parrocchiale.	1951	Restauro navata sinistra.
Registro parrocchiale.	1958	Rifacimento pavimento e pitturazione di tutta la chiesa.
Registro parrocchiale in " Storia di Oriolo" di Pina Basile.	1960	Revisione del tetto con l'interposizione di onduline sottocoppi e sostituzione dei coppi rotti e mancanti.
Diocesi di Cassano.	1971	La chiesa passa dalla diocesi di Tursi a quella di Cassano allo Jonio.

SINTESI STORICO-CRITICA

L'attuale centro di Alessandria del Carretto cominciò ad essere edificato agli inizi del 1600 (e sicuramente prima del 1633 anno in cui fu aperta al culto la Chiesa Madre) per volere del Marchese Alessandro Pignone del Carretto, feudatario del feudo di Oriolo, nel quale ricadeva il territorio di Alessandria.

Al centro del paese è posta la Chiesa Madre dedicata a S. Alessandro suo protettore. La chiesa venne aperta al culto nel 1633 (come risulta da una bolla datata 03.10.33, che riporta la nomina del primo curato).

La struttura che si dice sia stata progettata da un architetto francese, era in primo tempo formata da due sole navate a cui si accedeva da due portoni esterni; la terza navata fu costruita successivamente intorno al 1790.

La chiesa originariamente era pavimentata con lastre di pietra locale poi sostituite da mattoni; il soffitto piano della navata centrale era in legno modellato a cassettoni mentre le due navate laterali erano coperte da volte a crociera in muratura. Nel 1735 furono costruiti il coro e l'altare maggiore.

Intorno al 1770 la chiesa necessitava di lavori di restauro. Gli abitanti si rivolsero al feudatario per chiedere aiuto, ma questi non intervenne e quindi i cittadini furono costretti ad intraprendere i lavori a proprie spese; solo in secondo tempo dietro proteste della popolazione alle superiori autorità del tempo il Marchese fu obbligato a pagare le spese sostenute dalla popolazione.

Ancora agli inizi del 1800 la chiesa richiedeva nuovi lavori di restauro. Fu così che nel 1823 al seguito di una supplica del parroco e del sindaco, si ottenne il permesso di utilizzare, per i lavori, il materiale comprato per la costruzione del cimitero.

Successivamente nel 1830 il comune stanziava i fondi per urgenti riparazioni (specialmente il tetto) ed affidava i lavori di restauro ai mastri muratori del paese.

E' in questo periodo e precisamente nel 1832 che viene costruito l'attuale campanile (la dicitura "A.D. 1832" si legge su un mattone incassato nella muratura interna del campanile).

Alla fine del 1800 il tetto della navata centrale che era caratterizzato da una controsoffittatura piana, fu sostituito da una copertura con capriata sempre in legno e con una sottostante falsa volta a botte realizzate con sottili lastre di zinco.

Tra il 1927 ed il 1928 fu costruita la canonica sopra una parte della navata laterale sinistra. Altri lavori di una certa importanza furono quelli risalenti al 1945, data della costruzione ex-novo dell'attuale gradinata in pietra. Dal 1958, anno in cui si rifece il pavimento, la chiesa ha visto un graduale abbandono, che ha portato alle pessime condizioni in cui si trova attualmente. Ricordiamo inoltre che fino al 1876 i morti venivano deposti all'interno della chiesa, e precisamente erano presenti due botole in pietra, una nei pressi dell'altare maggiore, l'altra vicino all'ingresso.

Le botole furono chiuse in occasione del rifacimento del pavimento nel 1958.

STATO DELL'EDIFICIO

Attualmente la struttura presenta varie tipologie di degrado che si possono così riassumere :

- 1) vi è un primo degrado non strutturale che riguarda il cattivo stato :
 - buona parte delle cornici e dei rilievi che arricchiscono i vari altari ;
 - gli intonaci interni ed esterni ;
 - presenza di vegetazione in diversi punti del prospetto esterno.
- 2) altro degrado è quello dovuto all'umidità presente essenzialmente in due punti della chiesa e precisamente sulla parete Nord, adiacente l'altare maggiore, e nella zona sottostante il campanile. Le cause sono differenti ; per quanto concerne la parete Nord è un problema di umidità di risalita capillare, derivante dal contatto diretto con il terreno. In quella zona infatti il livello del pavimento interno è inferiore al piano stradale esterno. Per il secondo punto è invece un problema di umidità dovuta ad infiltrazioni di pioggia, infatti questa penetra attraverso le lesioni e per porosità del materiale.
- 3) Il degrado più grande è quello riguardante la parte strutturale dell'edificio che appare chiaro, nella sua gravità dal quadro fessurativo esistente. Le lesioni distribuite su tutta la struttura privilegiano le sezioni di minore resistenza. Ad eccezione di un unico punto sono da escludere fenomeni di schiacciamento dovuti ad un eccessivo carico o ad una qualità scadente dei materiali utilizzati. Come detto, solo in un punto si potrebbe verificare un caso di sovraccarico, precisamente in corrispondenza del muro terminale della canonica ubicato quasi al centro della sottostante volta a crociera. In questo punto le lesioni vanno ad individuare la formazione di un concio centrale che tende a distaccarsi dall'arco. Attualmente si riscontra un abbassamento della chiave dell'arco. Nelle rimanenti arcate la fenomenologia è identica anche se meno accentuata.

CRITERI DI INTERVENTO E MODALITA' ESECUTIVE

Dalle considerazioni emerse nascono i criteri di intervento che si attuano a mezzo di opere in grado di soddisfare le esigenze da essi rappresentati. I lavori riguarderanno : il ripristino strutturale di tutti quegli elementi che localmente hanno subito dissesti di vario tipo; risanamento delle parti dei muri interessati da lesioni ; consolidamento di tutti gli archi; revisione della copertura ; interventi di salvaguardia dalla umidità e per concludere il rifacimento degli intonaci.

Interventi sulle murature

Sulle murature, come visto, sono presenti lesioni con ampiezze variabili. Si ricorrerà alla rigenerazione con iniezioni di miscele a base cementizia.

L'intervento consiste nell'eseguire una serie di iniezioni con miscele leganti di prodotti a base cementizia.

Interventi su volte ed archi

Le lesioni che interessano volte ed archi saranno consolidate mediante la realizzazione di un reticolo di iniezioni cementizie disposte secondo direzioni incrociate, in modo da non lasciare possibili piani di rottura ed una contemporanea sigillatura delle lesioni esistenti. Per la volta, l'intervento consisterà nella realizzazione di una controvolta in cemento armato previa rimozione di materiale di riempimento, posa in opera della rete elettrosaldata, getto di cls e successivo riempimento eseguito con cls leggero e argilla espansa.

Interventi di completamento

tutta l'opera sarà completata da :

- sostituzione dei pluviali e canali di gronda
- interventi di stuccatura
- risarcimento lacune e consolidamento dove necessario
- successiva applicazione del colore

REGESTO ARCHIVISTICO DOCUMENTARIO

Bolla baronale 03/10/1633

Registro parrocchiale del 1738

Delibera comunale del 06/05/1735

Diocesi di Tursi

Atto del 27/12/1790

Atto del processo 4651 vol. 844 nell'Archivio di Stato di Napoli

Legge 02/8/1806

Delibera del decurionato 08/8/1830

Decurionato di Alessandria 13/12/1840

Pretura di Oriolo 04/02/1878

Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali di Cosenza

Relazione del Sindaco 18/05/1928

Visita del Vescovo Quaremba 04/9/1933

Diocesi di Cassano

BIBLIOGRAFIA

- L. BLOISE, Alessandria del Carretto. Notizie storiche, usi e costumi, Galasso - Trebisacce 1986
- L. ODOGUARDI, Alto Jonio Calabrese, Va.Ro. - Pisa 1983
- P. BASILE, Alessandria del Carretto, nella storia e nella tradizione, Poligraf - Salerno 1992
- R. PANE, Rinascimento in Napoli, Napoli 1937
- S. BOSCARINO, Sicilia Barocca, Roma 1981
- G. CARBONARA, Restauro dei monumenti. Guida agli elaborati grafici, Liguori - Napoli 1990
- P. FANCELLI, Il progetto di conservazione, Guidotti - Roma 1983
- L. MORA - P. PHILIPPOT, La conservazione delle pitture murali, Compositori - Bologna 1977
- A. MARTINI, Manuale di metrologia ossia misure, pesi e monete in uso attualmente ed anticamente presso tutti i popoli, Torino 1983 - Ristampa Roma 1976
- G. CARBONARA, Restauro fra conservazione e ripristino : note più attuali, orientamenti di metodo, in Palladio n.s. II 6 pp 43/76.
- P. ROCCHI, Manuale del consolidamento contributo alla nascente trattatistica, Roma 1991
- G. ROCCHI, Istituzioni di restauro dei beni architettonici ed ambientali, Ulbico Hoepli - Milano 1990
- G. CIGNI, Consolidamento e ristrutturazione dei vecchi edifici. Problemi tecnico costruttivi, Roma 1976